

INCONTRO DI CATECHESI MARIANA

“La speranza vissuta da e con Maria”



«La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35). E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto “soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere” (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza» (Spes non confundit, 24).

Così Papa Francesco descriveva Maria nella Bolla d'indizione del Giubileo. Maria è la nostra speranza perché ella stessa l'ha sperimentata e vissuta vedendola incarnarsi nel suo grembo e crescere di giorno in giorno. Maria ci aiuta a vivere una speranza che si fonda nella e sulla fede nella per suo figlio, che è il Figlio di Dio, Gesù. Maria accompagna il nostro sguardo all'incontro con lo sguardo di Cristo che penetra la profondità del nostro animo e ci ama, come con il giovane ricco (Mc 10,21). Nonostante le nostre incoerenze e ferite, Cristo ci ama e ci accoglie. Ecco il senso della “Porta Santa”, questo immenso dono che abbiamo ricevuto di vivere il giubileo nella nostra parrocchia. Una porta che rimanda ad un'altra porta, Gesù «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo» (Gv 10,9). Passare la Porta Santa è entrare in Cristo, nel suo amore. È rinnovare una speranza viva ed accesa che si concretizza con l'indulgenza, cioè il perdono dei peccati e delle pene. Questa speranza si rinnova in noi attraverso la festa della “Madonna della Salute”, cioè la Madonna della Salvezza. Maria non salva, ma ci porta alla salvezza perché ci guida a Gesù.